GIOVEDI 26 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 80 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 6? ... 49

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0,? - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.
Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

I conati dell'Aventino per attenuare la portata della sua sconfitta

Scendere o restare?

ROMA, 25, notte (per telefono):

Ieri, un giornale riportava la notizia che vi sarebbe stata una riunione degli oppositori aventiniani con quelli dell'aula. Stasera questa notizia viene smentita dal «Giornale d'Italia», organo degli oppositori dell'aula e dal «Mondo», organo degli aventiniani.

«Nessuna iniziativa di questo genere — secondo il «Giornale d'Italia» — è stata assunta nè da una parte nè dall'altra. D'altronde il pensiero dei tre uomini di Stato sulla situazione è a tutti noto e la loro linea di condotta è così chiara e precisa ed è stata così esaurientemente motivata, che una consultazione del genere di quella prevista dal giornale suaccennato sarebbe oltre a tutto, affatto superflua».

Il «Mondo» smentisce recisamente non solo questa ipotetica riunione ma anche quella che ieri sera, a quanto scrivono altri giornali, avrebbe tenuta la Giunta esecutiva.

Tale riunione, però, secondo il «Giornale d'Italia», ha avuto luogo ed una altra ne avrà luogo stasera. Lo stesso giornale informa poi che anche il Comitato dei quattordici, che ha carattere di collegamento tra il gruppo parlamentare e i partiti e che si è assunta la suprema direzione della lotta, continua a riunirsi e continua a mantenere il maggiore riserbo sulle proprie riunioni. Sono anche annunziate riunioni dei gruppi singoli e delle rispettive Direzioni di partito.

Anche la «Tribuna» scrive che la riunione è avvenuta. Questo fervore di riunioni è forse il sintomo della discesa ed è certamente la rivelazione del processo di revisione che sta sviluppandosi in seno all'Aventino.

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Canepa, si sono riuniti la Direzione del partito socialista unitario e i deputati del gruppo. Assente giustificato l'onorevole Gonzales. Sulla riunione, il «Giornale d'Italia» dà le seguenti notizie:

«Il Segretario del partito on. Basso ha riferito sull'opera della Direzione e sulla partecipazione al Comitato delle opposizioni aventiniane prospettando le tesi che in seno all'opposizione stessa si dibattono e cioè: «Ritorno immediato nell'aula o permanenza sull'Aventino; partecipazione od astensione dalle elezioni» e ha invitato i presenti a discutere tale problema e a dare direttive precise ai rappresentanti del partito. Ha preso poi la parola l'on. Baldesi, uno dei segretari dell'Aventino, che ha completato la relazione Basso in rapporto al gruppo parlamentare e al movimento sindacale».

Il «Giornale d'Italia» dice che, aperta la discussione, l'on. Treves si è mostrato propenso al riesame della tattica dell'Aventino nel senso di studiare l'opportunità di riprendere la battaglia nell'aula qualora si presentino le condizioni propizie ad una efficace discesa e si è espresso in favore della partecipazione alle elezioni qualora le condizioni di possibilità materiale non rendano necessaria l'astensione di tutte le opposizioni. L'on. Treves — sempre secondo il «Giornale d'Italia» — ha concluso osservando che ogni decisione deve essere subordinata al fine supremo di mantenere unito e saldo il blocco.

L'on. Labriola ha invece espresso l'avviso che sia assolutamente inutile, allo stato attuale di cose, un ritorno nell'aula, la cui eventualità, se mai, poteva essere oggetto di considerazione il dicembre scorso, mentre ora sarebbe tardo e sterile.

Per quanto riguarda le elezioni, l'on. Labriola si è dichiarato partecipazionista e in proposito ha esortato a prepararsi alla lotta sulla base di una sola candidatura per ogni collegio.

La riunione degli unitari continuerà domani e si chiuderà con un voto che costituirà una specie di ordine per il gruppo parlamentare.

Nella riunione pomeridiana odierna, sembra che l'on. Turati abbia fatto un passo indietro e che l'ordine del giorno che sarà domani approvato, non esprimerà senz'altro il desiderio del reingresso come sostengono alcuni popolari.

In quest'ultimo gruppo regna intanto vivo fermento tra i fautori di una decisa azione revisionista. Si annunzia che il gruppo popolare terrebbe una riunione nell'imminenza della ripresa parlamentare per esaminare la situazione e decidere sul proprio atteggiamento.

La «Tribuna» scrive che una preoccupazione domina il campo aventinista, quella cioè che l'on. Mussolini, ove le opposizioni decidessero la discesa, chiuda senz'altro la Camera in modo che il gesto dell'Aventino sarebbe annullato ed annullato dinanzi ad un simile provvedimento e le ripercussioni che se ne avrebbero nel Paese riuscirebbero di non lieve danno per le opposizioni.

La Direzione del Partito liberale convocata per il 4 marzo

MILANO, 25.

Si è riunita oggi la Giunta esecutiva del Partito liberale italiano sotto la presidenza del gr. uff. Borzino ed ha deliberato la convocazione della Direzione del Partito in Roma per il 4 marzo.

Dopo l'accordo fascista nel Parmense

PARMA, 25.

I fascisti dissidenti essendo rientrati nel partito, l'on. Rainieri ha indirizzato alla Commissione esecutiva dei fasci autonomi una lettera nella quale dichiara di ritirarsi dalla vita politica, dimettendosi da tutte le cariche. Sappiamo che l'on. Rainieri è stato espulso anche dall'Associazione dei ferrovieri fascisti.

Le dimissioni del cap. Guglielmotti dall'Istituto del Nastro Azzurro

ROMA, 25.

Il capitano Umberto Guglielmotti, direttore di «Roma Fascista» e membro del Direttorio del Fascio, si è dimesso — con una vivace lettera che il «Tevere» di stamane pubblica — dall'Istituto nazionale Nastro Azzurro, per protestare contro l'ordine del giorno votato dal Direttorio di questo, nella vertenza Viola-Interlandi.

Domanda di emendamento al contratto di impiego privato

ROMA, 25.

Una Commissione genovese accompagnata dall'on. Rossoni è stata nei giorni scorsi ricevuta dall'on. Mussolini al quale ha esposto e fissato in un succinto memoriale un programma minimo di immediate rivendicazioni economiche e morali degli impiegati privati.

I capisaldi di questo programma si possono così precisare: 1) revisione dell'art. 6 per la conservazione dei posti nei casi di interruzione temporanea di servizio per infortunio o malattia, fissando termini minori di anzianità ed aumentando gli assegni di liquidazione; 2) emendamento, in senso favorevole agli impiegati, dei periodi annuali di riposo, stabiliti dall'art. 7; 3) riposo dell'art. 10 riguardante l'indennità di licenziamento, col ripristino delle vecchie disposizioni; 4) emendamento delle disposizioni contemplate negli art. 14 e 17, riguardanti i casi di dimissione volontaria degli impiegati e l'applicazione di concordati più favorevoli, nella stipulazione del contratto d'impiego.

Dopo quattro mesi dalla sua applicazione, il contratto di impiego privato dove dunque essere emendato, modificato e corretto. La discussione alla Camera si prevede, quindi, molto importante, perchè numerosi sono i deputati che chiederanno la parola.

Continuano gli esami di testi all'Alta Corte di Giustizia

ROMA, 25.

Oggi alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Zupelli e coll'intervento dei senatori Calisse, Gioppi e Castiglioni, del P. M. comm. Santoro e del cancelliere comm. Fontana, si è riunita la Commissione permanente di istruttoria della Alta Corte di Giustizia ed ha proceduto all'esame dei testi on. Bottai, commissario Pennetta e vice commissario Guida.

Una maggiore indennità caroviveri al personale ferro-tramviario

ROMA, 25.

La Confederazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste comunica:

«L'on. Ciardi, in rappresentanza della Corporazione dei Trasporti e delle Comunicazioni; l'ing. Biraghino, in rappresentanza della Federazione dei Trasporti; e i signori Mauri Mario e Luigi Pozzo, del Sindacato nazionale fascista comunicazioni secondarie, accompagnati dall'on. Rossoni, sono stati ricevuti dall'on. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, al quale hanno esposto le ragioni per cui si rende necessario un sollecito provvedimento del Governo che apporti una maggiore indennità di caro-viveri al personale ferrotramviario. Il Ministro ha dato assicurazioni che un provvedimento del genere è già predisposto e sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei Ministri. La sollecitudine con la quale questo provvedimento potrà entrare in vigore, dipenderà dalla rapida guarigione del Presidente del Consiglio che tutti i lavoratori italiani augurano prontissima nell'interesse di tutto il Paese. Le Corporazioni dei Trasporti ed il Sindacato nazionale fascista delle comunicazioni secondarie non dubitano che il personale valuterà le promesse del Ministro e saprà attendere fiducioso e disciplinato i provvedimenti ottenuti dalla organizzazione che mai promise senza mantenere».

Importante istituto statistico inaugurato a Trieste

TRIESTE, 25.

Oggi ha iniziato la sua attività l'istituto statistico economico annesso alla R. Università di Studi economici e commerciali di Trieste. L'Istituto fondato mercè il concorso dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Tre Venezie e di altri enti pubblici, ha il compito di promuovere ed eseguire ricerche scientifiche di carattere economico con particolare riferimento ai porti di Trieste, di Fiume e di Zara ed a tutta la zona nazionale ed internazionale che gravita su questi porti e da essi è servita.

L'accordo italo-egiziano sulla questione di Giarabub

CAIRO, 25.

Si assicura essere intervenuto un accordo tra l'Italia e l'Egitto circa la questione di Giarabub.

Data l'attualità della importante questione, crediamo interessante per i lettori dare qualche ragguaglio sull'oasi di Giarabub, stralciandola da un interessante articolo del colonnello Vairo:

L'importanza dell'oasi

Giarabub è una oasi posta a sud del golfo di Solum, da dove, in maniera incerta ancora, comincia il confine tra la Cirenaica e l'Egitto.

Giarabub, per intenderci, in linea di aria è distante da Solum 240 chilometri; da Bengasi e dalla Sirte 500. Quando si parla dell'oasi di Kufra, bisogna tenere presente che essa dista dalla Sirti 700 chilometri e da Solum 750. E, considerando inoltre che non esistono strade, sì bene carovaniere, tracce cioè del passaggio di cammelli e di uomini attraverso il deserto, le sabbie e le dune mobili.

Giarabub è importante — sempre dal punto di vista africano — perchè è sull'itinerario che da Porto Bordia o da Solum conduce a Kufra, costituendo una tappa precedente all'altra che è l'oasi di Sirva, verso l'interno. Non solo per questo. Nei confronti della Cirenaica rappresentò e rappresenta ancora, il centro d'irradiazione della irriducibile ostilità senussita, poichè è la sede del Gran Senusso, del sommo sacerdote, diciamo pure, della setta che domina sulle carovaniere dell'Africa mediterranea interiore. E' come dire la capitale religiosa della setta, una piccola Mecca, dove è sepolto il suo fondatore, con un seminario per i giovani senussiti destinati a esercitare la propaganda della dottrina islamitica, nonchè a capeggiare le bande armate, quando ve ne sia il bisogno.

Giarabub spetta all'Italia

Se si osserva un atlante a scala relativamente ridotta o una carta più ampia della regione, pubblicati in epoca anteriore all'inizio della nostra conquista, Giarabub appare al di fuori dell'egitto propriamente detto, e compresa nel territorio sottoposto fino al 1911 alla Turchia. In altre parole, fino a quell'epoca faceva parte integrante della Cirenaica. Subito dopo, però, o meglio nel frattempo, gli anglo-egiziani si diedero cura di stampare nuove carte, dalle quali appariva Giarabub nel territorio egiziano. Un piccolo giuoco di scacchi, insomma, da parte degli anglo-egiziani, suggerito dall'opportunità di non avere prima e di avere dopo nel proprio territorio la famosa oasi.

Occorre aggiungere un dato di fatto il quale serve a dimostrare, se ce ne fosse ancora bisogno, il carattere di estrema provvisorietà di tutti gli elementi dell'ambiente africano.

Il centro, l'antico centro del Senussismo era a Kufra, in una regione cioè molto più interna di Giarabub. Se non che subito dopo l'occupazione dell'Egitto da parte degli inglesi, il Gran Senusso fece le valigie e emigrò a Giarabub.

Il trasloco, piuttosto frettoloso, venne deciso con lo scopo evidente di allontanarsi dalla sfera d'influenza inglese in cui era compresa Kufra, e la scelta di Giarabub fu consigliata dal fatto che la località, oltre che centro carovaniero, era nominalmente — solo nominalmente — compresa nel territorio di una potenza islamitica debole e incapace di qualsiasi energia, come la Turchia d'allora. Ora? L'Egitto è indipendente, è potenza islamitica e in piena crisi organica di formazione per cui quando Giarabub verrà definitivamente assegnata e consegnata all'Italia, è probabile che il Senusso sceglierà a sua residenza un luogo più comodo, posto cioè sotto l'egida egiziana. Forse ritornerà a Kufra.

L'incertezza attuale del confine orientale

La questione dell'oasi di Giarabub si riallaccia a quella certo più interessante del confine orientale della Cirenaica, verso cioè l'Egito, questione che il Governo della Colonia cercò di risolvere fin dai primi mesi del 1914, alla vigilia della guerra europea.

Ancora non avevamo occupato Porto Bordia. E' questa una vasta insenatura nel golfo di Solum, da cui si comanda la carovaniera che va verso sud per Mdaucr e Giarabub. Tale carovaniera era — ed è — la via più battuta dai contrabbandieri — di armi specialmente. L'occupazione di Porto Bordia, del resto, s'imponeva per rendere possibile la sorveglianza del confine, servendo di ricovero a navi leggere e di punto di appoggio a rapide colonne da spingersi fin presso Solum. A Solum era un posto di dogana e un distaccamento di soldati anglo-egiziani. Ma attraverso Solum passava chi voleva, portando seco tutto quanto serviva ad armare, inquadrare e far combattere i ribelli contro di noi. Si può anzi affermare che il centro delle iniziative dirette a contestarci il possesso della Cirenaica era proprio il Cairo, protette se non sovvenzionate dalla stessa Corte kediviale.

Il problema della Senussia per la Cirenaica, e particolarmente per l'interno, ha una fondamentale importanza. Nè la sua soluzione è agevole, perocchè anche quando il Senusso venisse a patti con noi, mai sarebbe un nostro alleato, dato che la sua autorità temporale e spirituale rifugge — per necessità di esistenza propria — da qualsiasi dipendenza diretta da Governi cristiani.

Questo, in sostanza, il valore dell'oasi di Giarabub: piccola, trascurabile cosa nei rapporti materiali di possesso diretto e tangibile; importante nostra questione dal punto di vista della Colonia.

La circoscrizione elettorale

ROMA, 25.

Ai primi di marzo si riunirà la Commissione parlamentare mista presieduta dall'on. Boselli per procedere al coordinamento delle proposte ministeriali circa la ripartizione dei collegi elettorali. I criteri seguiti dal Ministero degli Interni per la delimitazione dei collegi sono stati i seguenti: la tradizione e il fattore demografico. Il Governo, in sostanza, ha creduto così di mantenere quanto più era possibile la divisione elettoralistica che fu in vigore fino alla applicazione della proporzionale. I mutamenti che sono stati apportati a questa antica ripartizione dei collegi sono esclusivamente dovuti o agli aumenti di popolazione determinatasi particolarmente nei centri urbani, o alla necessità di abbinare i collegi che separatamente non avrebbero rappresentato una somma demografica di settantamila abitanti o all'estensione del territorio nazionale determinatasi dopo la guerra, la quale, pur con l'avvenuto aumento del numero dei deputati, viene ad avere la sua influenza nell'assegnazione dei deputati alle altre provincie del Regno. Si è dovuto per tanto fra l'altro stabilire la proporzione tra l'aumentato numero delle provincie e l'aumentato numero dei deputati. Negli ambienti ministeriali si assicura che questo affrettato lavoro non si deve considerare come un sintomo di imminente convocazione dei comizi.

La Missione argentina giunta a Catania

CATANIA, 25.

Proveniente da Siracusa è giunta la Missione commerciale argentina presieduta da S. E. Perez. Alla stazione è stata ricevuta da tutte le autorità, dal Corpo consolare al completo dagli industriali, commercianti e da numerose personalità cittadine.

Ciò che disse il card. Gasparri al sen. De Monzie

PARIGI, 25.

Interrogato dall'«Ouvre» sul suo viaggio a Roma, il senatore De Monzie ha dichiarato: «Non intervistatemi, non saprei dirvi altro che ciò che ho detto già ieri. La mia opinione non è mutata e non ho intenzione di riaprire una polemica».

De Monzie ha, in seguito, riferito di avere tenuto al Cardinale Gasparri il seguente linguaggio: «Non sono incaricato di alcuna missione nè ufficiale nè ufficiosa. Nulla ho da chiedervi, nulla avete da propormi. Ma si tratta di mandare qui, lo sapete, un rappresentante del Governo francese per trattare le questioni religiose interessanti l'Alsazio-Lorena, così il legame non sarebbe rotto. Cosa ne pensate?».

«Sì, sì, — ha risposto il Cardinale — questo signore verrà a trovarmi una volta, due volte, tre volte, per parlarmi delle sole faccende che l'avranno condotto presso di noi; la quarta volta, al momento di andarsene, mi dirà, senza averne l'aria: «A proposito di Beirut», come volete che io lo fermi subito? Ah no! caro mio, vi voglio molto bene, siete gentilissimo, ma Beirut non è d'Alsa-

Per la morte di Branting

STOCCOLMA, 25.

Per la morte del Presidente del Consiglio Branting, tutta la città è in lutto. Dovunque sono esposte bandiere a mezz'asta.

Il Re e la Famiglia Reale hanno inviato condoglianze alla famiglia del defunto, la quale ha ricevuto telegrammi da molti uomini politici del mondo tra cui Herriot, Mac Donald, Hymans, Robert Cecil, Benes, Troolstra, Ebert.

Al Riksdag sono stati pronunciati discorsi commemorativi dal Presidente e da vari deputati.

I funerali avranno luogo probabilmente domenica prossima.

La Società delle Nazioni si farà rappresentare.

I giornali pubblicano ampi necrologi e tutti, anche quelli avversari, riconoscono l'alto valore di cultura e l'integrità dello statista scomparso.

Nessun colloquio per ora tra Chamberlain ed Herriot

LONDRA, 25.

Per quanto si sa attualmente non c'è probabilità che il ministro degli esteri Chamberlain, che partirà per Ginevra verso la fine della prossima settimana quale delegato principale inglese alla riunione del Consiglio della Lega delle Nazioni, si fermi a Parigi.

Sino a questo momento nessun progresso ha fatto l'idea di indire una Conferenza alleata per discutere il rapporto della Commissione militare interalleata di controllo e la questione dello sgombero della zona di Colonia.

Alcuni giornali di stamane suggeriscono che nel caso in cui tale Conferenza avesse luogo, essa fosse tenuta a Bruxelles nella seconda metà di marzo. Però fino a questo momento nulla è stato stabilito nè per quanto riguarda il luogo della Conferenza, per la sua data, nè se essa sarà convocata.

La classifica generale del Premio del Turismo

ROMA, 25.

Ecco la classifica generale del «Premio Romano del Turismo», disputatosi in due tappe nella serata di lunedì e nel pomeriggio di ieri:

Primo assoluto: Leonardi Gioachino su «Ceirano» (1500).

Quarta categoria: 1. Bonmartini Giovanni, su «Lancia-Lambda»; 2. Orlandi Amleto su «Lancia-Lambda».

Terza categoria: 1. Lazzeroni Edoardo su «Ansaldo» (1900); 2. Sandonnino Claudio su «O. M.» (2000).

Seconda categoria: 1. Leonardi Gioachino su «Ceirano» (1500); 2. Danieli Mario su «O. M.» (1500); 3. Sordi Angelo Bruno su «Ceirano» (1500); 4. De Bernardinis Bartolomeo su «Fiat».

La Conferenza per il disarmo ed i gravi ostacoli che le si oppongono

LONDRA, 25.

L'annunzio che il Ministro degli Esteri britannico, Chamberlain, aveva riconosciuto, col nuovo segretario di Stato americano, Kellogg, all'atto della partenza di questi per l'America, la necessità di indire quanto prima una Conferenza mondiale pel disarmo, ha destato il più vivo interesse, tanto nei circoli politici londinesi, quanto in quelli di Washington. Le varie opinioni possono essere riassunte così:

Iniziativa americana

Anzitutto l'annunziato accordo Chamberlain-Kellog deve essere interpretato con le dovute riserve, porchè per indire tale Conferenza, sarà necessario il consenso delle altre grandi Potenze. Inoltre, la proposta affacciata da Kellogg è senza dubbio di carattere puramente personale, sebbene si sappia che, nel formularla, Kellogg aveva dietro di sè il tacito consenso del presidente Coolidge, le cui vedute e speranze al riguardo sono note da tempo. Si può ritenere che, prima della sua partenza dall'Europa, il Kellogg fece sondare, per mezzo degli altri ambasciatori americani, le Cancellerie europee, sul tema del disarmo e, al tempo stesso, sul tema dei debiti di guerra. Si assicura che desiderio di Washington sarebbe di rendere gli scopi della progettatata Conferenza quanto più vasti possibile. E' probabile però che, dopo i sondaggi fatti presso le Potenze europee, l'America escluderà dal campo della Conferenza gli armamenti di terra, qualora questi potessero essere di impedimento al successo della Conferenza.

La inclusione od esclusione degli armamenti di terra comporterebbe infatti la questione della partecipazione della Germania alla Conferenza e si prevede che questo sarebbe un punto particolarmente delicato per le suscettibilità francesi. Quindi la Conferenza verrebbe limitata alla questione degli armamenti navali. Possibilmente vi verrebbero inclusi anche gli armamenti aerei. L'opinione pubblica inglese, qualunque possano essere le difficoltà di carattere particolare, è nondimeno favorevole alla iniziativa americana. I circoli più autorevoli già si affrettano a mettere innanzi la pregiudiziale che l'Inghilterra non potrebbe impegnarsi, fino a che lo scopo preciso della Conferenza non [illegible] delineato.

Riserve inglesi

La prima considerazione che la Gran Bretagna deve tener presente, si dice, è la protezione del suo commercio e, particolarmente, la sicurezza del suo rifornimento di viveri, in caso di guerra, protezione che può essere assicurata soltanto da una adeguata flotta di incrociatori, la posizione geografica dell'Inghilterra essendo ben diversa da quella, per esempio, degli Stati Uniti che sono un continente indipendente da importazioni e che non debbono, come la Inghilterra, alimentare la popolazione importando i viveri da altre parti del mondo per via di mare. Inoltre in Inghilterra si comprende che dovranno essere tenuto nel debito conto anche le tendenze delle Potenze continentali, sopratutto della Francia e dell'Italia.

Quanto all'altra grande Potenza marittima, il Giappone, già il Governo nipponico si affretta a mettere bene in chiaro che il Giappone sarà bensì disposto a ridurre il suo bilancio militare, qualora esso possa essere convinto che tale riduzione non pregiudicherà la sua sicurezza nazionale, ma che, prima che il Governo giapponese si impegni a partecipare ad una nuova Conferenza pel disarmo, proposta dall'America, vorrà conoscere quali sono le esatte intenzioni degli Stati Uniti e declinerà decisamente di prendere parte ad una Conferenza in cui qualche Potenza possa tentare di portare eccessive limitazioni a quelle categorie di armamenti che sono essenziali per la sicurezza del Giappone.

La Conferenza in America?

Per quanto riguarda l'America, a Londra si afferma che esiste negli Stati Uniti una forte tendenza ad attuare un ambizioso programma navale. Appunto in questi giorni sono giunte a Londra ampie notizie circa i nuovi stanziamenti del Congresso, per il bilancio della marina. La Commissione per la marina americana ha specificato, nella sua relazione, che, in vista della politica seguita dalle altre Potenze, di aumentare cioè la loro flotta con unità non contemplate dalle restrizioni del trattato di Washington, sarà necessario aumentare la flotta degli Stati Uniti di 22 incrociatori di un tipo nuovo; il Congresso già ne ha autorizzata la costruzione di otto, al costo di 3.300.000 sterline ciascuno.

Il Presidente Coolidge è riuscito, invocando l'economia, a ridurre in parte gli stanziamenti straordinari per la marina, ma ciò è nondimeno una prova della corrente dei nazionalisti americani che vogliono una flotta americana non inferiore ad alcun'altra. Perciò si dice a Londra che le voci attualmente ventilate di una prossima Conferenza del disarmo daranno buon gioco a coloro che cercano di raggiungere un accordo internazionale pacifista e che il Congresso americano lascierà naturalmente mano libera al Presidente ed al Segretario di Stato. Si prevede però che, se la Conferenza non potesse essere tenuta, o, se tenuta non potesse raggiungere un successo, allora le tendenze dei nazionalisti americani per la supremazia navale prenderebbero il sopravvento.

Fino ad ora gli Stati Uniti mantengono una stretta riservatezza sui passi fatti presso le Potenze, riguardo la possibilità di convocare una Conferenza del disarmo, e per il momento si può concludere soltanto che quando le vedute di tutte le Potenze interessate potranno essere conciliate, la Conferenza verrebbe indetta nuovamente in America, quale Paese più sereno, in vista dell'astensione degli Stati Uniti dalle competizioni europee.

La tassa sugli scambi e le importazioni effettuate da Ditte estere

Nell'applicazione della legge 30 dicembre 1923 N. 3273, è sorto il dubbio se, nel caso di importazioni di materie, merci e prodotti, effettuate da Ditte estere, direttamente o a mezzo di propri commessi o viaggiatori, sia dovuta, per lo scambio di tali merci e prodotti nel Regno, successivamente all'importazione, una nuova tassa di scambio, ovvero possano le ditte estere, accennate, beneficiare della disposizione dell'articolo 14 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923 N. 3273.

Per norma degli interessati, si fa presente che, a sensi dell'articolo 1 della predetta legge, la tassa sugli scambi è dovuta su ogni scambio fra commercianti industriali ed esercenti di cui anche una stessa merce, sia oggetto prima di giungere al privato consumatore. In applicazione di tale principio il pagamento della tassa di scambio, all'atto della importazione da chiunque fatta, non esclude per lo scambio successivo degli stessi prodotti importati sia oggetto ad una nuova tassa di scambio. A questo principio generale fa eccezione l'articolo 14 della legge, per il quale, nel caso di importazioni effettuate da filiali o rappresentanze delle Ditte estere, e quando il successivo scambio fra le filiali o rappresentanze delle Ditte estere ed il definitivo acquirente sia effettuato ad un prezzo superiore al valore, in base al quale fu corrisposta la tassa all'atto della importazione, la fattura emessa per lo scambio successivo è soggetta alla tassa di scambio limitatamente alla differenza di prezzo accennata.

Essendo però questa una norma di eccezione, trova applicazione nel solo caso tassativamente previsto dal predetto articolo 14 e cioè quando lo scambio successivo all'importazione viene effettuato dalle filiali, succursali a rappresentanti di Ditte estere indicati nello stesso articolo che ha per oggetto le stesse materie e prodotti dai medesimi importati. All'uopo la qualità di filiale e succursale di Ditta estera deve essere provata nei precisi modi stabiliti dal succitato articolo 7 e la rappresentanza di Ditta estera dovrà essere conferita con mandato, risultante da atto pubblico, o scrittura privata autentica e registrata, e il rappresentante deve, per l'esercizio della rappresentanza a lui affidato, essere iscritto nei ruoli dei contribuenti per la imposta di ricchezza mobile ed essere in regola con le prescrizioni del R. D. Legge 8 maggio 1924 N. 750 concernente l'ordinamento delle Camere di Commercio.

Le importazioni, alle quali le Ditte estere, non aventi nel Regno rappresentanza legale o proprie filiali o succursali, provvedono direttamente o inviando propri commessi o viaggiatori, che introdotta la merce ed effettuatane la vendita ad altri commercianti od industriali ritornano ai loro luoghi di origine, non possono avere un trattamento più favorevole di quello previsto per le importazioni effettuate da Ditte nazionali. Perciò per la vendita successiva delle merci, importate nel Regno dalle accennate Ditte estere o loro commessi viaggiatori, è dovuta una nuova tassa di scambio, indipendentemente da quella pagata all'atto dell'importazione analogamente a quanto è prescritto per gli scambi successivi all'importazione, effettuati da Ditte importatrici nazionali.

Avuto poi riguardo al trattamento fatto dall'art. 32 della legge alle importazioni «in sospeso» di perle, brillanti, pietre preziose di colore, pietre dure e pietre preziose d'imitazione importate, dichiarasi che tale trattamento, limitatamente alle materie ed oggetti sopraindicati trova applicazione anche nel caso di merci spedite a Ditte estere, non aventi nel Regno rappresentanza legale o filiali e succursali od ai propri commessi o viaggiatori incaricati di tentare la vendita delle dette materie ed oggetti nel Regno. In tal caso, sempre che siano osservate le condizioni tutte, stabilite dal citato articolo 32, la tassa di scambio è fatta depositare dalle Dogane, all'atto dell'importazione, salva restituzione totale o parziale della tassa depositata, qualora nei sei mesi dalla importazione, abbia luogo la riesportazione totale o parziale degli oggetti importati. Ove la merce non venga riesportata verrà incamerata dalle Dogane, indipendentemente da quella che si dovrà corrispondere sulle vendite effettuate nel Regno a norma di quanto si è detto sopra. Come già si è detto tale trattamento è limitato alle sole spedizioni delle materie ed oggetti sopraindicati e perciò non trova applicazione nel caso di importazioni, effettuate personalmente da Ditte estere e loro commessi o viaggiatori. Per conseguenza, per tutte le importazioni effettuate personalmente da Ditte nazionali o da Ditte estere, ancorchè lo scopo dell'importazione sia quello di tentare la vendita nel regno delle materie, merci e prodotti importati, la tassa di scambio deve essere riscossa dalle Dogane in via definitiva e nessun rimborso compete per quella parte delle dette merci che venga riesportata per non aver trovato esito nel Regno.

Notizie brevi

IL RE D'INGHILTERRA ha migliorato sensibilmente e potrà lasciare il letto nei prossimi giorni.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE turca ha continuato la discussione del bilancio della Giustizia. I crediti per la costituzione ad Angora di una scuola di legge sotto forma di internato, sono stati accettati.

IL GIOVANE IMPERATORE cinese che risiedeva da qualche tempo presso la legazione giapponese, è partito sotto la protezione di quest'ultima, per Tiens Sin, ove avrebbe intenzione di rimanere.

LA MALATTIA di Ebert segue il suo corso normale. Le condizioni generali dell'infermo sono soddisfacenti.

LA DIETA giapponese ha ratificato l'accordo russo-giapponese.

ABBONAMENTI: Anno L. 44 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

L'assemblea del Cotonificio Veneziano

L'intervento fascista per un'azione sociale a favore delle maestranze operaie

VENEZIA, 25, notte (per telefono):

Oggi alle 15 nella sede del Cotonificio Veneziano ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti. L'assemblea fu presieduta dal conte Rocca; erano presenti 87 azionisti rappresentanti 209 mila azioni. E' stato notato l'intervento di un gruppo pordenonese in massima parte composto da elementi fascisti. Abbiamo notato tra gli altri, l'on. Pisenti, conte Cattaneo, dott. Guarnieri, Valenzuela, avv. Marsure, avv. Montereale, il collega Zanframundo, il cap. Pulatti, Bortolin, Puppin, dott. Cossetti, conte Quirini per la Banca di Pordenone ecc.

Dopo che il presidente ebbe dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Sindaco Battaggia di quella sindacale, commemorato il defunto consigliere comm. Bianchini Mosè, si iniziò la discussione in gran parte dedicata all'esame della situazione pordenonese.

Parlò per primo il sindaco di Pordenone conte Arturo Cattaneo il quale, dopo aver chiesto qualche dettaglio sulle somme spese dalla Società per le opere di assistenza a favore degli operai, rilevò come in questo campo l'azione del Cotonificio Veneziano sia stato finora molto deficiente mentre la situazione delle maestranze in rapporto ai problemi dell'igiene e specialmente dell'abitazione, è tale da richiedere un intervento pronto e illuminato. Il Sindaco Cattaneo illustrò la sua tesi documentandola con dati statistici che dimostrano l'alta percentuale dell'elemento operaio nel triste fenomeno della tubercolosi e il grave onere cui si sobbarca l'Amministrazione comunale per la sanità pubblica.

Ricordò, come esempio, quello che fu fatto in altri tempi dal Cotonificio Amman rilevando i contributi notevoli e veramente esemplari dati dalla stessa, classe operaia per il mantenimento dell'Asilo Infantile di Torre e per l'opera antitubercolare che svolge attiva propaganda profilattica o di cura. Invitò quindi il nuovo Consiglio a concretare un programma definitivo per la costruzione di case operaie e a provvedere a tutto quello che la mentalità moderna suggerisce svolgere a favore delle classi lavoratrici.

Infine l'avv. Cattaneo dice che tali richieste sarebbero contenute in un ordine del giorno apposito.

Dopo alcuni affidamenti e delucidazioni date dal comm. Galanti prese la parola

l'on. Piero Pisenti

Egli illustrò l'alto significato di questo primo intervento della rappresentanza pordenonese all'assemblea del Veneziano ponendo in rilievo che le critiche e le richieste che in tale sede venivano rivolte all'organo dirigente della Società si dovevano considerare ispirate alla volontà di collaborare con esso e, sopra tutto, per tradurre in realtà quei principii intorno ai rapporti tra aziende industriali e maestranze che sono patrimonio di tutti coloro che hanno un concetto esatto delle proprie responsabilità politiche e sociali nel campo della produzione.

L'oratore riconosce i meriti del Cotonificio Veneziano per avere rapidamente messo in efficienza i propri stabilimenti distrutti affermando che questo atto di energia è stata una riprova del magnifico spirito di iniziativa della nostra gente veneta senza del quale le provvidenze dello Stato non sarebbero mai state bastanti per la restaurazione delle terre invase. Ma nel campo a cui ha accennato il Sindaco di Pordenone conviene riconoscere che poco o nulla è stato fatto e che non sono possibili ulteriori indugi e ritardi.

A questo punto l'on. Pisenti dimostra, seguito dalla deferente attenzione degli azionisti, l'importanza che ha il gruppo degli stabilimenti cotonieri Pordenonesi non solo per la Società, ma per la città di Pordenone di cui costituiscono il principale elemento demografico ed economico. Bisogna non dimenticare che il problema operaio è soprattutto un problema di case. Dare la casa alle famiglie operaie significa dare ad esse una più alta dignità di vita sociale ed una sicura garanzia igienica: cose alle quali gli operai hanno il diritto.

L'on. Pisenti continua citando l'esempio di grandi industrie nazionali e straniere che hanno provveduto le loro maestranze di case operaie, asili, ricreatori, ospedali, ecc. e concluse invocando dall'assemblea del Cotonificio Veneziano l'approvazione di un ordine del giorno a firma sua e del Sindaco di Pordenone conte Cattaneo. Approvazione che deve significare un preciso impegno per un'azione a favore degli operai cotonieri di Pordenone da cui deriveranno indubbiamente conseguenze benefiche non solo per gli operai, ma altresì per una maggiore armonia nei rapporti tra datori di lavoro e lavoratori a profitto della stessa produzione nazionale.

Infine, l'oratore pose in rilievo la necessità che a Pordenone venga nominato un Direttore Generale dei Cotonifici per meglio disciplinare i rapporti sindacali, per regolare opportunamente l'assunzione della mano d'opera e prendere contatti con l'Amministrazione comunale.

Quindi lesse il suo ordine del giorno così concepito:

« L'assemblea del Cotonificio Veneziano;

considerando

che la preminente importanza del Gruppo degli Stabilimenti Cotonieri di Pordenone e di Fiume, nel complesso dell'azienda sociale, impone una sua migliore organizzazione ispirata al criterio di una effettiva unità gerarchica;

invita

il nuovo Consiglio d'amministrazione a nominare un Direttore Generale con sede a Pordenone il quale, salvo la determinazione delle sue attribuzioni tecniche, disciplini i rapporti sindacali e l'assunzione della mano d'opera, mantenendosi a contatto con l'Amministrazione Comunale ai fini di una continua e feconda collaborazione indispensabile in una città che quasi si identifica con la grande industria locale;

considerando

inoltre che non è più dilazionabile da parte del Cotonificio Veneziano quell'azione di carattere sociale verso le sue maestranze che costituisce un preciso dovere dei datori di lavoro per elevare e migliorare la vita degli operai tanto moralmente che igienicamente, per tradurre in realtà quella collaborazione tra capitale e lavoro su cui si fonda il benessere della Nazione;

invita

il nuovo Consiglio di Amministrazione a provvedere:

I° — allo stanziamento di «un milione» nel bilancio 1925 per la costruzione di un primo gruppo di case operaie, che nel 1926 e 1927 dovrà essere nella stessa misura annuale continuata;

II° — l'assegnazione di posti gratuiti per operai del «Veneziano» nella Casa di Ricovero di Pordenone;

III° — un forte contributo all'erigende tubercolosario non inferiore a lire 300.000 da corrispondersi in un triennio, ovvero assunzione delle spese occorrenti alla costruzione di un padiglione per gli operai tubercolotici;

IV° — un contributo annuo per la cura alpina o marina dei figli degli operai;

V° — contributo per la fondazione della scuola industriale e sussidio per l'esercizio annuale della stessa ».

Prese quindi la parola il

PROF. CARNELUTTI

che parlando sull'ordine del giorno Cattaneo-Pisenti disse di condividere i criteri generali ed i principî ai quali l'ordine del giorno era ispirato pur facendo presente che per quanto riguardava i dettagli dell'azione da svolgere era conveniente dare un mandato di fiducia al Consiglio di Amministrazione.

L'avv. Foligno di Roma, associandosi all'ordine del giorno, propose che esso venisse trasformato in una raccomandazione nella fiducia che il Consiglio si sarebbe attenuto ai suoi criteri ispiratori.

L'on. Pisenti, replicando, anche a nome del Sindaco Cattaneo, disse che egli non poteva aderire a trasformare l'ordine del giorno in una pura e semplice raccomandazione senza con questo mancare di fiducia nel Consiglio d'Amministrazione perchè la convinzione che egli e il gruppo di Pordenone hanno dell'urgenza del problema non consentiva un'attenuazione anche formale dell'ordine del giorno.

In questo senso replica anche il Sindaco Cattaneo e, finalmente, si raggiunse l'accordo con la presentazione, da parte del prof. Carnelutti, di questo ordine del giorno, che fu approvato alla unanimità a seguito di quello Cattaneo-Pisenti.

« L'assemblea, condividendo i sentimenti ed i principî che ispirono l'ordine del giorno degli azionisti Pisenti e Cattaneo, ne affida la realizzazione al savio criterio del Consiglio di Amministrazione ».

Il voto del Bilancio

Passato alla votazione del Bilancio 1924, il gruppo pordenonese dichiarò che per coerenza si asteneva dal voto col significato di benevola attesa.

L'azione del gruppo pordenonese rappresentante un esiguo numero di azioni (510 su 333.000) ma ricco di un alto significato morale e sociale, ha incontrato l'adesione della magigor parte dell'assemblea e produrrà certamente benefici risultati.

Dopo la discussione di questioni di secondaria importanza, si passava alla elezione delle cariche sociali.

Importante seduta consigliare

PORDENONE, 25.

Venerdì 27 corrente, alle ore 21, a palazzo municipale, avrà luogo una importante convocazione straordinaria del nostro Consiglio comunale per la discussione del seguente ordine del giorno:

— Ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta con i poteri del Consiglio.

— Concessione di un supplemento di indennità caro-viveri ai dipendenti comunali.

— Contributo per la costruzione di un muro di cinta di rafforzamento interno alla Chiesa parrocchiale di Torre.

— Contributo per la costruzione in Roma di una Casa per le Medaglie d'Oro.

— Modificazione della pianta organica delle guardie campestri. Istituzione di due nuovi posti.

— Applicazione a favore del Comune dell'addizionale al dazio consumo sulle bevande alcooliche, vinose e sulla birra sino al limite consentito dall'art. 6 del R. Decreto Legge 13 febbraio 1925 N. 117.

— Rinuncia all'applicazione della tassa di licenza per gli esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose giusta i Regi Decreti 23 ottobre 1922 N. 1838 e 18 novembre 1923 N. 2538, riducendola alla vecchia misura fissata dalla legge testo unico 6 gennaio 1918 N. 135 tabella C allegato O e conseguente modificazione della delibera normativa adottata d'urgenza dalla Giunta in data 23 gennaio 1924 N. 21, con effetto retroattivo alla vidimazione delle licenze d'esercizio per l'anno 1925.

— Revoca della deliberazione del Consiglio 3 dicembre 1924 concernente la applicazione del dazio sui foraggi per l'anno 1925.

— Assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1924.

— Variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1925.

— Ampliamento e sistemazione del tronco stradale congiungente il Cotonificio con Torre.

— Sistemazione del tronco stradale che va dalla strada Pordenone-Cordenons alla piazzetta di Torre.

— Affitto di parte del terreno oltre la ferrovia alla Società Campo Sportivo Pordenonese.

Scuola di pratica commerciale

(24). — Da un nostro carissimo amico, che fu allievo della provvida istituzione, ci sono favoriti i seguenti dati della Scuola di pratica commerciale istituita con grave sacrificio dalla locale Società Agenti.

La nostra Scuola serale di pratica commerciale, come le altre scuole cittadine, parteciperà alla Mostra Didattica di Firenze, e ad essa certamente verranno rinnovati gli elogi e i successi che ha così brillantemente conseguiti alla Mostra di Udine nel 1903 ed a Cividale nel 1911. Questa benefica scuola sorta nel 1899 per iniziativa del distinto prof. Camillo Colombo, insegnante di francese e di computisteria nella nostra R. Scuola Tecnica, ha già raggiunto il suo venticinquesimo anno di vita conseguendo quegli sviluppi e progressi che ha così ben meritato per la sua opera benefica ed educativa.

Tempo fa è stata pubblicata un'ampia relazione sull'opera della scuola, opera che da sola è abbastanza eloquente per annoverare l'istituzione fra quelle che maggiormente hanno bisogno di essere aiutate e sorrette. La Società Agenti che è stata la prima ad accogliere la lodevolissima idea del prof. Colombo ha sempre sorretto in questo lungo lasso di tempo la Scuola, ed è merito suo e dei distinti insegnanti, guidati dall'egregio prof. Caviezel, se oggi la Scuola ha raggiunto uno sviluppo importantissimo.

La scuola ha avuto un inizio ristretto a un piccolo nucleo di allievi che sono andati man mano aumentando confermando ancora una volta l'opera educatrice e provvida della Scuola.

Ecco i dati dell'ultimo quinquennio: 1919-20 iscritti 80, esaminati 63, promossi 50 — 1920-21: iscritti 106, esaminati 90, promossi 70 — 1921-22: iscritti 128, esaminati 117, promossi 93 — 1922-23: iscritti 182, esaminati 148, promossi 101 — 1923-24: iscritti 187, esaminati 152, promossi 119.

Nel corrente anno scolastico la scuola è frequentata da ben 175 allievi e le iscrizioni potrebbero essere state superiore, se con saggio criterio, la Direzione della Scuola non avesse stabilito, anche in obbedienza alle disposizioni ministeriali, di non ammettere allievi inferiori al quattordicesimo anno di età.

Noi ci auguriamo che questa provvida e benefica istituzione sia sempre sorretta dall'appoggio di tutti i cittadini in modo che ad essa non venga mai a mancare quel suo crescente sviluppo tanto necessario alla educazione della nostra gioventù.

Colonia alpina

Da diversi anni per lodevolissimo interessamento di un benemerito Comitato, al quale presiede l'egregio avv. cav. Fabro, è sorta la benefica Colonia alpina. L'opera umanitaria svolta dalla provvida istituzione, è già abbastanza apprezzata e lodata dall'intera cittadinanza per farla ora conoscere, e a noi non resta che associarsi al plauso cittadino. Ma noi vorremmo parlare di una finalità per la quale sorse il Comitato e cioè quella di costruire una propria Colonia alpina.

La Colonia di Poffabro che ha dato, è giusto riconoscere, buoni frutti non risponde completamente ai bisogni di una vera e propria cura alpina. Poffabro, a 200 circa metri sul livello del mare è una indicatissima posizione per villeggiatura, ma, a rigore, non potrà mai essere il luogo più adatto per la cura del monte. Occorre una località che s'aggiri sui 400 o 500 metri, molto resinosa, vicino a boschi, con un giardino per i curanti e tanto altre coserelle che a Poffabro non ci sono. Località del genere le nostre prealpi ne offrono parecchie, quali: sulla strada fra Erto e Cimolais, sopra Barcis, ed altre ancora.

Da un egregio amico ci viene riferito che il Comitato ha intenzione costruire la propria Colonia Alpina in Carnia e precisamente oltre Paluzza. Riconosciamo che la località scelta è salutare e risponde a tutte le esigenze della cura del monte, ma perbacco è proprio necessario andare in Carnia, mentre qui vicino a casa possiamo ottenere lo stesso scopo?

Il Comitato ci permetta fare osservare che la classe operaia e impiegatizia non è in grado di prendersi il «lusso» di una villeggiatura, e preferisce sacrificarsi a mandare alla cura alpina i propri figli.

Ora immagini il Comitato che un povero padre di famiglia abbia al monte un figlio e desideri, è un desiderio legittimo, andarlo a trovare, come fa se questo suo figlio è confinato oltre Paluzza? Fra andata e ritorno ci vogliono almeno 48 ore, per via economica: il treno, perchè certamente non avrà i mezzi di noleggiarsi un'auto.

Dunque! A nostro avviso il Comitato dovrebbe cercare fra le nostre prealpi e troverà certamente la località perfettamente rispondente ai bisogni ed al comfort della benefica cura ed otterrà ancora una volta il plauso cittadino.

Il problema non meno grave dei fondi necessari, noi non dubitiamo troverà immediatamente la sua risoluzione. Occorrono circa 200 mila lire, 80 mila sono già in cassa e ci sembra già un buon inizio, il Comitato convochi le personalità industriali e benestanti della città, esponga chiaramente il suo progetto ed enumeri le numerose necessità che impongono la sua immediata esecuzione e vedrà che Pordenone, benefica e umanitaria, non verrà meno al suo dovere e al suo buon nome.

Nota mesta

Ieri, nel pomeriggio, seguirono solenni i funebri dei compianti Giuseppe Palleva e dr. Gualtiero Roviglio. Numerose corone, fiori e largo stuolo di popolo hanno accompagnato le due salme al Cimitero, tributando un devoto saluto ai due Estinti.

Rinnoviamo alle famiglie Palleva e Roviglio le nostre sentite condoglianze.

Assemblea dei Combattenti

Giovedì, 26 corrente, alle ore 20.30, nella sala del Novo Club (Teatro Licinio) gentilmente concessa, seguirà la assemblea ordinaria della Sezione Combattenti.

E' fatta viva raccomandazione agli iscritti di non mancare.

Vittorio - Pordenone

Domenica a Portogruaro doveva svolgersi l'incontro fra il Vittorio e i neroverdi concittadini. L'incontro però non ebbe luogo perchè i giocatori del Vittorio diedero forfait 2 a 0 al Pordenone, il quale così viene a mantenere la sua bella classifica nel girone.

Da S. VITO al Tagliamento

Sul processo Gini - Stoffieri - Colesan

(25). — La grave condanna inflitta ieri dal Tribunale ai nostri amici di cuore e di fede, ha prodotto nella intera cittadinanza un generale senso di doloroso rammarico e nell'ambiente fascista una legittima esasperazione. Da tutti senza distinzione di parte, si rileva che per un taglio di baffi e per di più quando si pensi che la stessa parte lesa non ha potuto affermare che autori del fatto fossero gli imputati, la condanna è stata ritenuta eccessiva data la figura gravissima, che le si è dato, del reato di violenza privata. E non sono valse nemmeno le deposizioni di testi autorevoli fra i quali l'on. Russo e l'avv. cav. Marin valoroso mutilato. Non resta che confidare in un più sereno giudizio della Corte d'Appello.

Domani vi manderò notizie sulle decisioni che questa sera verranno prese dall'Assemblea fascista.

Da GEMONA

La brillante riuscita del corso mascherato

(25). — Ieri Gemona ha vissuto una delle più schiette ed allegre giornate di spensieratezza, di allegria che da anni ed anni non si ricordano nella nostra città.

Grande è stato il concorso di gente convenuta da tutti i paesi vicini e specialmente da Osoppo, Buia, Artegna, Venzone e Tarcento.

Alle ore 14.30 è incominciato lo sfilamento dei carri simbolici dei gruppi di maschere. Apriva il corteo una elegante automobile trasformata in un grazioso canestro di fiori; seguiva il carro, fuori concorso, delle comunicazioni radiofoniche della terra con la luna, di cui abbiamo gustato il dialogo «ultrasensazionale» e l'ottima musica; vediamo subito dopo apparire dei cavalieri con veste egiziana, seguiti da negri, ed ecco il sarcofago di Tutankamen che si avanza seguito da altri due carri mascherati; il pubblico applaude, getta coriandoli, stelle filanti, fiori, ed i cantori che subito seguono il sarcofago intuonano la canzone di Tutankamen, dell'autore Pontotti che suona così:

Dall' Egitto Tutankamen
E' arrivato fino quà,
Tutto avvolto nei papiri
Come grande antichità.
Faraon di grande fama
Si presenta alla città... ».

Segue il carro mulino con molte maschere in costume olandese; dopo vediamo apparire una giostra, dei Rivoli di Osoppo ed ecco che assistiamo in fine ad una grande sfilata di villici tutti in costume friulano che montano asinelli. Questi ultimi ci regalano una fine e deliziosa musica unita a dolci canti friulani.

Con che soddisfazione, con quale compiacimento il pubblico ha assistito ed inneggiato a questo senso di risveglio di friulanità!

Alle ore 17 si è proceduto all'assegnazione dei premi così distribuiti:

1. al carro gemonese «Tutankamen» — 2. alla comitiva mascherata Osoppana in costumi friulani — 3. al carro gemonese rappresentante il mulino — 4. al carro dei Rivoli di Osoppo raffigurante la giostra.

A tutto il Consiglio Direttivo della nostra benemerita «Pro Glemona» allo egregio signor Giovio, Presidente di essa, che da più di quindici anni i gemonesi hanno voluto quale dirigente, la nostra riconoscenza che è quella di tutta la cittadinanza.

Visita del Prefetto

Il Prefetto del Friuli, comm. Ricci, unitamente al medico provinciale, è venuto ieri a visitare Gemona. Erano a riceverlo al Palazzo Comunale tutte le Autorità cittadine colle quali il Prefetto si è trattenuto in cordiale conversazione interessandosi dei maggiori problemi da risolvere per la nostra città.

Nel pomeriggio ha visitato la scuola d'arte e mestieri, l'Ospedale Civile, le nostre scuole, il Cotonificio Morgante. Nella sera è ripartito per Udine.

Università Popolare

Per iniziativa della nostra Università Popolare, l'insigne astronomo prof. Stiattesi, dell'osservatorio Astrofisico di questo Castello, nella sera di venerdì 6 marzo p. v., terrà nella sala della Società Artieri ed Operai, una interessantissima conferenza con proiezioni, sul tema «Come e perchè trema la terra».

Da S. DANIELE

Gradimento reale

(25). — Sua Maestà il Re ha assai gradito il telegramma di omaggio inviatogli dall'assemblea dei nostri Combattenti e si è degnato ordinare al Suo Primo Aiutante di Campo generale Cittadini di rispondere al Presidente della Sezione con un telegramma così concepito:

« L'atto di omaggio di codesti combattenti è giunto ben gradito a S. M. il Re che risponde al gentile pensiero con sentite espressioni di ringraziamento. — Generale Cittadini ».

Consiglio dei Combattenti

L'altra sera, nella sede sociale, si riunì il nuovo Consiglio della locale Sezione Combattenti per la nomina della Presidenza.

Dopo aver appreso con soddisfazione il testo del telegramma di risposta di S. M. il Re a quello di omaggio indirizzatogli dall'assemblea di domenica, si passò alla nomina della Presidenza che risultò così composta:

Presidente della Sezione: Mario Job — Vicepresidente: Guido Piuzzi — Segretario-Cassiere: Giovanni Tomba.

Il nuovo Consiglio prese visione dell'ordine del giorno del Congresso Provinciale che avrà luogo domenica ad Udine e diede mandato esplicito al Presidente, che domenica al Congresso rappresenterà la Sezione, di far sentire fortemente il dissenso coi dirigenti il Comitato Nazionale e di votare in tal senso.

Si diede poi incarico al Presidente di studiare l'organizzazione di un grande pellegrinaggio di Combattenti, Mutilati, Vedove e Madri di Caduti a Redipuglia nella ricorrenza del 10° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

Addio al celibato

Sabato sera, in un locale dell'Albergo d'Italia, ebbe luogo una bicchierata di addio al celibato che un folto gruppo di amici volle offrire al signor Alessandro Sgoifo, applicato comunale. Molti i brindisi ed infiniti gli auguri. Alla fine della bicchierata il signor Sgoifo disse brevi commosse parole di ringraziamento a tutti.

Anche da queste colonne vadano all'egregio amico i migliori auguri.

Da CIVIDALE

Scuole Medie in visita

(25). — Lunedì scorso tutti gli alunni delle nostre Scuole Medie, per iniziativa del Preside Argenton, accompagnati dai loro professori, si recarono in visita d'istruzione, e di omaggio insieme, all'Istituto Friulano Orfani di guerra. Accolti gentilmente dal Direttore mons. cav. Giovanni Aita e da lui guidati, visitarono tutto l'Istituto, le officine, i laboratori, la colonia agricola e le scuole, poi si raccolsero nel cortile, dove, mentre la brava fanfara suonava inni patriottici, affratellati con gli Orfani offrirono a questi i dolci che per loro avevano portati. Gli alunni della R. Scuola Complementare hanno poi anche offerto alla Direzione dell'Orfanotrofio la somma di lire cento, da destinarsi come premio ad uno dei migliori allievi delle officine.

Il Veglionissimo Agenti

Ieri sera, o per meglio dire, questa mattina, è stato dato l'addio al Carnevale, col riuscitissimo veglione degli Agenti. Molti spettatori, molti ballerini, molte mascnere. La premiazione e tutto il resto, procedette regolarmente.

Gita a Chiapovano, Lazna m. 1040

Ecco il programma della gita di piacere indetta per domenica 1. marzo dalla locale Sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani:

Ore 4.30: adunata in Piazza del Duomo e partenza con automezzo per Chiapovano — Ore 5.30: arrivo a Gorizia — Ore 6: arrivo a Chiapovano. Da Chiapovano partenza per gli Altipiani di Lazna m. 1040 — Ore 8: Arrivo a Lazna. Dalle ore 8 alle 12 si assisterà alle gare di sci e salto; gare di bob, slittini e pattinaggio indette dai Sciatori Udinesi per il Campionato friulano dilettanti.

Le iscrizioni si ricevono accompagnate dalla quota di L. 15 per i soci e non soci presso la Cappelleria del signor Andrea Podrecca. E' raccomandata la tenuta di alta montagna.

Da VIPACCO

Per il Patronato Scolastico

(25). — Sabato sera 21 u. s., si è svolto un riuscito trattenimento con ballo il cui utile netto andò a favore del Patronato Scolastico locale.

La festa, tenuta nella sala del cinematografo del signor Ferianeic ed organizzata dal maestro Callandrino, fu improntata alla più lieta cordialità fra l'elemento italiano e allogeno.

Notammo fra gli intervenuti il cav. magg. Balduini con tutti gli ufficiali del Presidio, il Segretario politico del Fascio e molti fascisti allogeni, il Direttore didattico di Vipacco, altri signori di Vipacco, distinte signore e moltissime signorine. Le danze incominciarono alle ore 21 e si protrassero fino al mattino, fra l'allegria generale ed il continuo gettito delle serpentine, che diedero alla festa un tono animato ma sempre corretto.

C'era pure una pesca miracolosa e molto lodata la vendita di violette a favore del Patronato Scolastico.

Una festa insomma bellissima, dato anche il suo scopo e della riuscita va data lode agli organizzatori instancabili ed alla brava orchestrina di Trieste che disimpegnò ottimamente il suo compito.

Una domanda chiara

A proposito della festa di ieri noi ci sentiamo autorizzati di chiedere al Sindaco Petrovic, presidente del locale Patronato Scolastico, perchè invitato ad acquistare almeno un biglietto per lo scopo benefico di questa festa, rispose: non mi seccate! negando qualsiasi obolo e non intervenendo alla festa.

E' ora di finirla, lo diciamo francamente, prima che la nostra pazienza, messa da lungo a dura prova non abbia a stancarsi. E' ora di finirla con certi sistemi che non sono fascisti mentre del Fascismo si vuol trarre soltanto gli utili perchè in tal caso a fare... il fascista a Vipacco potrebbe rimanere solamente il Sindaco Petrovic.

Da GRADISCA d' ISONZO

Il Veglionissimo dell' Italia

(25). — Superiore ad ogni previsione è riuscito il ballo dell'Italia. La sala del Nuovo Cine ha accolto una gran folla desiderosa di divertirsi. Le maschere numerosissime hanno contribuito a rendere più gaia e allegra la festa. Il premio della più bella maschera è toccato alla signorina Dibert Vanda che vestiva un grazioso costume d'olandesina.

Le danze si protrassero fino alle sei del mattino. L'orchestra «Italia» diretta dal maestro Piani ha eseguito nuovi ballabili con rara maestria.

Una reginetta

Nel dare il resoconto del ballo delle bambole tenuto giovedì u. s., involontariamente non abbiamo riferito che reginetta della festa era stata proclamata la graziosa bambina Nedda Valent che vestiva un costumino di rosa.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da SPILIMBERGO

Inaugurazione del Gabinetto radiologico ed elettroterapico

(25). — M. — L'altro giorno ebbe luogo alla presenza delle autorità e notabilità cittadine, nonchè dei signori sanitari del mandamento, l'inaugurazione del Gabinetto radiologico ed elettroterapico del nostro Ospedale Civile. I presenti tutti ebbero i più larghi e lusinghieri elogi per l'egregio Commissario Prefettizio dell'Ospedale, signor Vincenzo Lenfrit, che con instancabile solerzia ed attività ha tutto il possibile per aiutare l'incremento dell'Opera Pia.

Gli apparecchi sono modernissimi, perciò atti alle più minute e difficili ricerche radiologiche e radioscopiche, riuscendo ciò, come ognuno ormai sa, di grande sussidio alla diagnostica medico-chirurgica.

L'apparecchio è stato fornito dalla nota spettabile Ditta Gmür e Giannella, Milano, che ne curò l'impianto inviando l'egregio tecnico signor Angelo Carli rappresentante a Venezia.

L'Amministrazione certamente, ha dovuto sottostare a non piccola spesa; ma ciò va a tutta lode di questa, che non guardando ai più grandi sacrifici, ha voluto, e ci è riuscita, a portare un gran beneficio all'Istituto ed alla cittadinanza, questa infatti, venutane a conoscenza, ha espresso il suo vivo compiacimento. Sicuro non mancherà la solita critica, ci sarà anche chi dirà che per un paese, tale impianto rappresenta un lusso, che i nostri vecchi ne facevano «di senno...».

Ma francamente, non siamo di questo parere, almeno non si voglia pensare con la mentalità di quei poveri montanari di un tal paesello alpino, i quali credevano che tutto lo scibile umano finisse in ciò che il curato narrava loro la sera, intorno al fuoco.

Da CORMONS

Cormonese batte Pro Romans 2 - 0

(25). — Nella penultima giornata di campionato — su campo avversario — i rossi cormonesi quantunque privi del loro miglior uomo della difesa, hanno saputo ottenere una buona vittoria sul pur robusto undici del Pro Romans.

I vincitori usarono un giuoco calmo e ordinato — che sul campo di minime dimensioni — dimostrò di essere assai più proficuo che non le impetuose puntate ed i forti rimandi, talvolta spettacolosi, addottati invece dai bianco-verdi.

Durante il primo tempo la cormonese mantiene una quasi costante superiorità di gioco, che soltanto isolatamente i felici spunti del suo attacco romanese rivela di quando in quando a vichere. Il riposo lascia però le squadre alla pari.

Nella ripresa, il gioco è più equilibrato ed assai vivacemente si sposta sui due campi per una ventina di minuti fino a che in seguito a un magnifico cross dell'ala sinistra dei rossi, Montico raccoglie di precisione e segna, imparabilmente per la Cormonese. La reazione bianco-verde impone per qualche po' una continua, se pur disordinata, superiorità romanese, ma a poco a poco i rossi ripigliano il sopravvento e l'ala destra Tomadini, ricevuto un bel passaggio, può dribblando le difese, segnare a pochi metri un secondo imparabile goal.

Poco dopo viene fischiata la fine. Tutti bene della cormonese e contro il solito specialmente la prima linea. Del Pro Romans, il portiere il centro-half mediano e alla destra. Terreno viscido e pioggia quasi persistente.

VOCI DEL PUBBLICO

PER I VECCHI BENEMERITI

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

La nostra città, che ha sempre risposto con spontaneo slancio a tutte le voci del dovere e del dolore, non può non raccogliere il grido di pietà lanciato dai superstiti Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Questi gloriosi vecchi, che in tempi difficilissimi hanno saputo tutto sacrificare per l'unità della Patria e per essa valorosamente combattere, non devono essere dimenticati.

Sono, purtroppo, ridotte le file dei rimasti e i meno vecchi di essi sono già prossimi [illegible]. Molti sono costretti a vivere stentatamente per assoluta mancanza di mezzi.

Il Comitato Cittadino della tradizionale Fiera di beneficenza pasquale ha, con nobile pensiero, inclusa fra le Istituzioni che dovranno essere beneficate, anche la Società Friulana Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.

Sia questo l'inizio di una nuova fase per i vecchi bisognosi e raccomandiamo caldamente ai dirigenti della loro Società che i denari siano completamente distribuiti poichè i vecchi poco hanno da sperare sui profitti che potrebbero dare, tenendoli in deposito presso le banche.

Ciò diciamo poichè risulta che, mentre alcuni di questi bisognosi hanno sofferto e soffrono tuttora vere strettezze, vi sarebbe stato il mezzo di almeno alleviarle in parte, svincolando i depositi che la Società tiene presso banche.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine — Mercoledì 25 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione	747.2	744.8	744.4
Pressione al mare	758.4	756.8	755.6
Temperatura	2.4	9.8	5.6
Umidità (0-100)	93	77	82
Vento: Direzione	E	SE	WNW
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	3	0
Stato del tempo	inc.	s. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima 10.0
Temperatura minima [illegible]
Acqua caduta mm. 0.0

Situazione isobarica europea alle ore 8:
Pressione massima 771, sul Marocco
Pressione minima 738, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli o moderati orientali, cielo nuvoloso; temperatura normale.

:: CRONACA UDINESE ::

La crisi delle costruzioni edilizie

Contro gli esoneri eccessivi

Dico il vero: io provo un'impressione di terrore, quando vedo le nostre belle campagne ovunque sbocconcellate, inondate, sommerse, dall'incalzante marea del cemento armato e dei mattoni.

Quando, dove ci fermeremo?

Fino a quando la speculazione potrà impedire artificiosamente una crisi di supercostruzione, che, anche se al momento è causa di vantaggio per le masse, pure, scoppiando, le colpirebbe dominanti indirettamente ma profondamente?

Chi non intravede le conseguenze disastrose di una possibile crisi, quando è risaputo che le innumeri nuove costruzioni sono fatte in buona parte con denaro delle banche?

***

Anche lo Stato dovrebbe intervenire e riesaminare la questione degli esoneri a lunga scadenza, causa non ultima della frenetica gara costruttiva.

Dovrebbe studiare se, per avventura, non fossero già raggiunti, o superati, quegli scopi che giustamente si era prefissi elargendo le disposizioni vigenti.

E se lo scopo ormai è stato raggiunto, perchè mai perseverare in un atteggiamento che, come cercherò di dimostrare, si risolve in danno per tutti?

Lo Stato dovrebbe dire: quello che è fatto è fatto, ma d'ora innanzi chi vuole ancora costruire, rifaccia i conti, ma speri da me soltanto ciò che è giusto.

***

Il prof. Einaudi, nel «Corriere della Sera» del 19 corrente, parla di aumenti del 33, del 40, del 50 e perfino dell'80 % subiti, da un anno a questa parte, dai vari elementi e materiali edilizi. Si dovrebbe dedurne un aumento del 35, del 40 % del costo delle case oggi in costruzione in confronto di quelle fatte un anno addietro. Io non ho dati precisi, nè competenza, per poter dire un tale calcolo esatto o esagerato. Egli è certo che vedo, purtroppo, tutto in aumento, e quindi anche nelle costruzioni l'aumento ci sarà. Per comodità di conteggi lo riterrò del 30 %. Ciò che costava 100, costerà oggi 130.

Prima conseguenza si è un arricchimento dei vecchi costruttori e la corsa all'insù degli affitti, che devono ormai corrispondere ad un capitale di L. 130 anzichè di L. 100.

***

Ma vediamo un po' cosa sia il famoso e tanto agognato vantaggio derivante dal condono delle imposte.

L'imposta fabbricati nel 1930 sarà, al massimo, del 25 % dell'imponibile, e sarà quindi pari al 18,75 del reddito ritraibile, dell'affitto percepito. Si rassereni il lettore che vedo già col sorriso ironico dell'incredulità sulle labbra.

Pensi che già oggi col 32-33 % saranno coperti il fabbisogno dello Stato, della Provincia e dei Comuni, e che nel 1930 sarà compiuta la revisione di tutti i redditi dei fabbricati e anche, forse, di tutti i terreni. Ci sarà, al minimo, una doppia rendita censuaria e un triplo reddito imponibile in confronto alla provvisoria rivalutazione fatta pel 1925. Anche se il blocco delle sovrimposte 1922 sarà stato dimenticato, come non c'è dubbio, a mezza via, ci sarà ancora possibilità di aumento nelle entrate degli enti locali, anche colle aliquote legali che, in complesso e compreso il carico erariale, non potranno superare il 25 %. Che se fossero tassabili nel 1930 anche tutti i fabbricati nuovi, le percentuali di tassazione potrebbero essere, con vantaggio di tutti, sensibilmente inferiori.

Io credo in ogni modo che il 25 % non sarà superato, per cui l'imposta prelevera solo il 18,75 % di un reddito che sarà anche allora, per quanto non nelle proporzioni odierne, di qualche cosa inferiore al vero reddito reale.

***

Partendo ora dal costo odierno di lire 130, è chiaro che lo speculatore vorrà sempre avere il suo 5 % netto «al minimo». L'affitto quindi dovrà essere di L. 6.50, più le spese di manutenzione ed amministrazione, che limiterò al 0.50 % e cioè a L. 0.65, più le imposte — che il costruttore dovrà sempre calcolare, anche se non pagate, non fosse altro perchè il proprietario che le paga non può trascurarle. E l'affitto salirà così a L. 8.80 di cui L. 1.65 per imposta, 0.65 per spese e L. 6.50 per interesse.

Ne risulterà, conteggiando il condono delle imposte per 25 anni, un concorso, da parte dei contribuenti tutti ed a favore dell'odierno costruttore, di circa L. 41. Di tale concorso L. 3.30 sarebbero state accordate anche colla legge normale del biennio di esenzione. Sarebbero state accordate L. 10, se, come è stato chiesto da tante parti, l'irrisoria esenzione biennale venisse portata normalmente a sei anni. E a cosa si riducono in realtà, in tasca del costruttore, le residue lire 31, pagabili in rate, a cominciare fra sei o sette anni? Mentre le 30 lire di sovraccosto, come le 100 di costo lui deve sborsarle oggi.

E se causa non ultima, come dice l'Einaudi, di tale sovraccosto, si è l'eccesso di costruzioni provocate dal condono delle imposte, perchè non togliere la causa, che non avvantaggia nessuno?

Il sovraccosto forse non sparirebbe del tutto, ma potrebbe contrarsi e diminuire. E se il costo ridiscendesse a lire 110, anche pagando le imposte, l'affitto potrebbe essere di L. 7.40 anzichè di L. 8.80.

***

Se il Governo virasse di bordo e arrestasse le concessioni e i condoni per chi ancora non avesse costruito, il danno momentaneo di qualche interesse offeso e di un temporaneo arresto della mania costruttrice — che ha per me tutti i caratteri di un fenomeno morboso e dannoso ed antieconomico — si risolverebbe in breve a vantaggio di tutti, compreso chi di case nuove ha veramente bisogno, e metterebbe a posto molte cose e molte teste.

***

[illegible] come oggi, lo Stato regala somme ingenti non a chi costruisce attualmente, ma a chi ha già costruito, che vede automaticamente crescer di valore le proprie case.

[illegible] me esposti potranno richiedere variazioni e correzioni, ma il principio resta, la cosa non può essere negata.

Sopratutto è vero questo: non v'è privilegio, non v'è favore fiscale che non sia scontato e pagato dal popolo tutto, dalla massa anonima e reietta dei contribuenti. Questa massa merita un po' di riguardo ed una giusta difesa contro i privilegiati, contro i favoriti, che attingono alle casse statali senza misura e senza ragione.

Io credo che la cosa meriti serio esame, e invoco la cessazione di un condono esagerato ed insensato.

R. L.

Per l'Associazione Esercenti

di Udine e Provincia

Il «Comitato Provvisorio» ha diretto ai colleghi il seguente appello:

«Il nostro Consiglio Direttivo ha assolto il mandato ricevuto dall'assemblea generale del 6 febbraio corrente provvedendo nella forma più amichevole alla netta separazione delle due Associazioni Commercianti ed Esercenti; spetta ora a voi tutti il dare, con il vostro consenso e la vostra incondizionata adesione, il necessario completamento all'opera iniziata dai vostri cessati amministratori accorrendo tutti all'assemblea generale straordinaria dei soci indetta allo scopo di discutere ed approvare il vostro nuovo Statuto e conseguentemente passare alla nomina delle nuove cariche sociali.

«Le condizioni in cui viene a trovarsi la classe degli esercenti, specie in seguito ai nuovi inasprimenti fiscali, ci dispensa dal farvi qualunque fervorino al riguardo.

«In questo doloroso frangente, urge che tutti compatti corrano alla difesa, per non essere troppo tardi inesorabilmente travolti.

«Accorrete tutti ad iscrivervi nelle file della vostra Associazione e partecipate compatti e concordi all'Assemblea Generale Straordinaria, che avrà luogo il giorno di venerdì 27 corrente, alle ore 15, nei locali della Federazione dell'Industria e del Commercio, Piazza del Duomo N. 2.

Ordine del giorno:

1. - Divisione delle due Sezioni e conseguenti provvedimenti;
2. - Comunicazioni urgenti;
3. - Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

«Presenzierà il nostro consulente legale.

«Di coloro che senza giustificato motivo non intervenissero, sarà tenuto debito conto».

Gli scassinatori rinnovano le loro gesta nel centro della città

Il cambiovalute Ellero svaligiato

e la cassaforte squarciata

I particolari dell'audace impresa

Sembra che il Friuli e specialmente Udine, siano diventati teatro preferito dagli scassinatori di casseforti. Nella mente nostra sono ancor vive le imprese purtroppo fortunate in danno della Società Veneta, del gioielliere Santi, dei magazzini Lescovich, della ditta Tellini ed altri «colpi» di minore importanza.

Non sappiamo se imputare più l'audacia dei ladri o l'insufficenza dei mezzi di cui dispongono gli Uffici di P. S. Certo però, questo susseguirsi di audacissime imprese, impressiona la cittadinanza, e genera un legittimo senso di apprensione. E' necessario intensificare il servizio di sorveglianza, con insistenza quotidiana, sopratutto sui forestieri che, ogni tanto, compaiono in città senza che si sappia da dove vengano; ed è necessario dotare la polizia giudiziaria dei mezzi e della libertà d'azione che le attuali circostanze impongono. Solo in tale modo i signori scassinatori si persuaderanno che Udine non è più pane per i loro denti.

Ed ora veniamo alla impresa audace consumata nella notte dell'ultimo di carnovale.

Un po' di topografia

Gli scassinatori hanno operato nei locali del cambio valute di Alessandro Ellero, Piazza Vittorio Emanuele, centro della città. Per chi non conoscesse la topografia dei locali, la ricordiamo.

Sulla piazza, contro l'imbocco di via Daniele Manin, si apre il cambio Ellero. Si entra in una prima stanza. A destra è posto un banco parallelo alla parete. In fondo c'è uno zoccolo di legno con sopra una vetrata, a mo' di parete. Dietro a questa, un breve vano, come un piccolo corridoio. In fondo, a destra, una rientranza nella parete, in cui è posta la piccola cassaforte. A sinistra, una doppia porta che dà sulla scala che conduce nei locali superiori. Alla scala si accede normalmente da via Bellonì 10, attraverso un cortiletto lastricato.

Sopra il banco Ellero c'è uno studio che, con una terrazzetta, guarda sulla piazza. E' l'ex studio Domini, abbastanza noto per specificarlo di più. Questi locali sono il teatro delle gesta di ieri notte.

GLI SCASSINATORI

Alcuni giorni fa, un individuo, qualificatosi per Lorenzo Ienci di Idria, commerciante in legnami chiese al signor Ellero in affitti l'ex studio Domini, per porvi il proprio ufficio commerciale.

L'affittanza fu accordata e nello studio cominciarono i lavori di pittura e di adattamento.

Intorno all'Ienci si delinearono altre due o tre figure: soci di commercio e, nientemeno anche un impiegato d'ufficio. Nessuno dubitò delle intenzioni di queste persone.

Invece, fino a prova contraria e per il complesso delle circostanze finora emerse, sembra che vi sia uno strettissimo rapporto tra gli affittuari dello studio al primo piano e gli scassinatori stessi. Ad ogni modo, la verità di questa supposizione sarà accertata dalle future indagini.

L'opera delittuosa

Cerchiamo di ricostruire la audace impresa dei malviventi.

Supponiamo si tratti dei commercianti in legnami. Essi avevano piena libertà d'azione nello studio che avevano affittato sopra il cambio Ellero. Quindi facile il loro lavoro.

Probabilmente nel pomeriggio di martedì, ultimo giorno di carnovale essi incominciarono il lavoro delittuoso. Nell'angolo a destra, in fondo allo studio, essi levarono un rettangolo di pavimento; nel sottostante soffitto si presentavano due serie di tavolati. In questi disegnarono altri due rettangoli, con una serie di fori, circa un centinaio, vicinissimi uno all'altro e levarono così senza difficoltà anche questo intoppo. Rimaneva il soffitto: un graticcio con un po' di calce che fu sfondato con estrema facilità. Quest'ultimo atto avvenne dopo le due di notte, quando una signora abitante in un appartamento vicino, udì un tonfo, cui non fece però caso.

Ad un asse di sostegno del pavimento fu assicurata una scala di corda. Non rimaneva che discendere nel sottostante cambio Ellero, attraverso il foro praticato e da cui passa facilmente una persona di normali proporzioni, col mezzo della scala di corda.

Gli scassinatori raggiunsero in tal modo il vano del cambio Ellero posto dietro la parete vetrata di cui abbiamo fatto cenno: proprio dinanzi alla cassaforte.

LO SCASSO

Ormai non si trattava dunque che dell'ultima parte dell'impresa. La più importante, ma anche la più facile e sicura.

Nella parete anteriore della piccola cassaforte furono praticati con un robusto trapano, due fori nella parete superiore. Quindi, col fiammante, puntato nei fori, la lastra di ferro fu squarciata, in modo che i congegni interni della complicata serratura vennero posti allo scoperto e fatti azionare.

Così la cassa fu svaligiata.

I ladri rovistarono anche i cassetti del negozio asportando quanto di meglio trovarono e cioè moneta italiana, valute estere, monete d'oro e titoli. In tutto, un valore che supera le duecento mila lire.

LA FUGA

Compiuta l'impresa, i malfattori se la squagliarono forzando la porta del cambio, che mette sulle scale corrispondenti al ricordato ingresso da via Belloni. La via che presero poi i ladri è un mistero, ma probabilmente essi sono a quest'ora ben lontani.

Sul posto dello scasso sono stati trovati la scala di corda come l'avevano messa gli scassinatori, una lampadina elettrica, una bottiglia lasciata dai furfanti, mozziconi di sigarette e gli avanzi di un modesto spuntino.

Nello studio superiore, poche tracce: giornali cittadini e una «Gazzetta dello Sport», distesi a terra.

Particolari interessanti

IL SIG. ELLERO PEDINATO

Ieri mattina il sig. Dorino Serafini, agente del cambio, si recò ad aprire lo ufficio, come il solito. Notò subito che un camiciotto da motociclista di solito appeso in un angolo della stanza, era invece posto dietro la porta d'ingresso della piazza, come a mascherare le fessure della porta e della serratura.

Il cambio era stato chiuso il giorno prima verso le 16, ma il camiciotto era al solito posto. Dunque, qualche cosa di anormale doveva essere accaduto. Ben presto la brutta realtà fu palese. Il signor Serafini si recò subito ad avvertire il signor Alessandro Ellero che abita al secondo piano del fabbricato stesso. Egli accorse, facendo le prime constatazioni. Immediatamente fu avvertita la Questura, e giunse sul posto il commissario avv. Michele Marotta iniziando una accurata inchiesta proseguita attivissima durante tutto il giorno e stanotte.

Furono interrogate varie persone sopratutto sulle abitudini e sull'attività e la presenza in questi giorni, dei commercianti di legname o sedicenti tali.

Dalle indagini è risultato un particolare significativo. Il signor Ellero, l'ultima notte di carnovale fu al teatro Sociale ove ferveva l'ultima veglia della stagione. Qualche persona che trovavasi in sua compagnia notò uno sconosciuto, in «blouse» da operaio, che si interessava del signor Ellero, sorvegliandolo. Il particolare, che quella sera poteva apparire una cosa insignificante, assume oggi speciale interesse. Evidentemente si trattava di un complice degli scassinatori, il quale voleva accertarsi quando e quanto il sig. Ellero rimanesse in teatro, o altrove, cioè assente da casa.

Altro particolare notevole. L'ingresso allo studio affittato al sedicente commerciante in legname, era ieri mattina, chiuso a chiave. Forzata la porta, si constatò che era chiusa dall'interno e la chiave era ancora nella serratura. Ciò è molto significativo.

Queste ed altre circostanze, serviranno certo di guida nelle ricerche della polizia. Confidiamo che le indagini saranno svolte con ogni cura onde scoprire finalmente questi audaci cavalieri della notte e porli in condizione di non nuocere più oltre alla società.

Riunione del Sindacato I. S. M.

I signori Insegnanti medi, appartenenti a questo Sindacato, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo oggi, 26 corrente, alle ore 17, nei locali del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» per comunicazioni varie.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 10.529.943.57 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1924 L. 4.834.263.22

Situazione al 31 Gennaio 1925 (Esercizio 50)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	880,383.70
Mutui e prestiti ipotecari	,,	18,079,987.83
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	,,	13,329,725,34
Conti correnti con garanzia	,,	8,051,793.80
Antecipazioni su titoli	,,	2,340,324.15
Valori pubblici	,,	24,883,682,40
Buoni del Tesoro	,,	34,310,600.—
Partecipazioni	,,	8,810,000.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie)	,,	32,958,891,35
Cambiali in portafoglio (agrarie)	,,	8,775,932.01
Conto corrispondenti	,,	12,084,306.49
Residui rendite scadute e dietim interessi	,,	1,264,737.97
Mobilio	,,	19,061.75
Beni immobili	,,	154,529.90
Crediti diversi	,,	2,652,281.47
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	,,	7,224,037.67
Totale Attivo	L.	175,800,275.34
Depositi a cauzione	,,	19,570,352.45
Depositi a custodia	,,	31,705,364.11
Spese dell'Esercizio in corso	,,	585,724.01
	L.	227,661,715.91

PASSIVO

Voce		Parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	86,817,700.48		
» nominativi	,,	22,360,858.12		
» a piccolo risparmio	,,	1,393,900,58		
» in conto corrente	,,	4,864,238.82		
Totale depositi				115,436,698.00
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			,,	3,990,000.—
Conto corrispondenti			,,	21,755,338.84
Cambiali riscontate			,,	11,836,203.01
Risconto valori e portafoglio			,,	570,149,55
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			,,	4,327,431.60
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			,,	7,248,538,86
Totale Passivo			L.	165,164,359.86
Depositanti per depositi a cauzione			,,	19,570,352.45
Depositanti per depositi a custodia			,,	31,705,364.11
Fondo di riserva	L.	7,446,420.61		
Fondo oscillazioni valori	,,	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1924			L.	10,529,943.57
Rendite dell'Esercizio in corso			,,	691,695,93
			L.	227,661,715.91

IL DIRETTORE	IL PRESIDENTE	IL CONSIGLIERE DI TURNO	L'ISPETTORE
rag. L. Ferrini	dott. L. Fabris	avv. G. Levi	rag. F. Piva

Per la partecipazione del Friuli alla Mostra didattica nazionale

Visitando i lavori preparatori

Ero andata al Liceo Scientifico con l'intenzione di vedere un poco, in qual modo le varie scuole del Friuli, e le sue istituzioni parascolastiche, avessero disposto per la partecipazione alla Mostra Didattica di Firenze, perchè mi era stato fotto invito: Venga, veda e... scriva. Io sono andata, come già dissi, non ho veduto, ma... scrivo lo stesso.

E' un bel casetto, questo, di andare con l'animo disposto a sorbire pazientemente una lunga teoria di elenchi, pubblicazioni, ritratti, diagrammi, statistiche ecc., ordinatamente raccolte per ciascuna scuola partecipante alla Mostra e trovarsi invece in un'ampia sala, dalla quale tutte quelle meraviglie avevano già preso il volo per un'aura più mite. (Almeno è sperabile che a Firenze non piova).

Tutti ormai sanno lo scopo principale della Mostra che è quello di raccogliere un segno dell'attività della scuola italiana (escluso il ramo universitario) e del grado raggiunto fin qui in questa parte della vita sociale, alla quale si volgono con la più grande cura e il più grande interesse quanti hanno a cuore la grandezza della Patria.

Le varie sezioni nelle quali verrà classificato il materiale inviato, sono le seguenti:

Edilizia — Materiale didattico e arredamento — Testi scolastici, letteratura e stampa periodica per fanciulli — Igiene ed educazione fisica — Istituzioni integrative — Istituzioni prescolastiche — Insegnamento primario — Scuole primarie di carattere speciale — Insegnamento secondario — Scuole ed istituti di Belle Arti — Insegnamento professionale — Istituti per ciechi, sordomuti, deficienti, ecc. — Istituti di educazione, d'istruzione pubblica o privata — Scuole italiane all'Estero e nelle Colonie — Mostra retrospettiva dell'insegnamento — Mostra internazionale di materiale didattico dimostrativo.

E da ogni parte d'Italia converranno a Firenze abbondanti materiali, secondo questi criteri.

Ma io voglio dire in particolare del Friuli, che per il fatto d'aver subito i danni della guerra, e dell'inavsione, ha ottenuto di costituire una sezione a sè, raccogliendo tutte le varie scuole in un tutto che rappresenti la Regione, anzichè aver raggruppati i vari rami assieme alle altre regioni d'Italia. Ed è giusto che sia stato fatto a quel modo, perchè nessuna regione come il Friuli, ha diritto di far vedere tutto unito il suo sforzo di rinascita dopo la devastazione di uno dei suoi più fiorenti e curati organi: la scuola.

Perciò sono stato messo a disposizione del Friuli due apposite sale, le quali raccoglieranno tutto l'abbondante materiale spedito gran parte dalle due Sezioni di Udine e Gorizia, e parte anche direttamente dalle singole scuole espositrici.

Non starò ad elencarvi tutte le scuole e le istituzioni friulane che hanno aderito alla Mostra, nè vi farò l'elenco del materiale da ciascuna spedito: dirò solo che, in generale, il materiale inviato è ricco e sceltissimo, curato in tutti i particolari, sia per la forma quanto per il genere.

E' da notare che delle scuole professionali (pur tanto numerose in Friuli, e fiorenti) solo le migliori hanno partecipato alla Mostra con ottimo materiale, e ciò fu fatto per non inviare duplicati, evitando la necessità di spazio maggiore di quello assegnato alla sezione friulana.

Una vera sorpresa ha procurato alla Commissione incaricata per la raccolta e l'invio di materiali, il grandissimo numero di Asili Infantili o Giardini di Infanzia esistenti nella nostra provincia indice sicuro che si è compresa largamente l'importanza dell'educazione prescolastica, avviando all'istruzione primaria i piccoli preparati.

Per le istituzioni prescolastiche è stata diramata dalla Commissione centrale di Firenze, una circolare speciale, con un importante formulario, che va riempito anche per i Giardini d'Infanzia e Asili Infantili che non intendono partecipare alla Mostra, fornendo così i dati per la relazione finale, che sarà della massima importanza, per la conoscenza delle condizioni e dei bisogni dell'educazione prescolastica in Italia.

***

E' imminente un'altra spedizione di materiale a Firenze, la quale comprenderà gli invii dei ritardatari, ai quali anzi il Comitato friulano, a mezzo nostro, raccomanda di far presto.

Si sa già che alcuni delegati del Comitato friulano per la Mostra accompagneranno l'ultimo invio e si occuperanno personalmente della disposizione e tutela del materiale, il che è ottima garanzia per tutti gli istituti espositori.

Una notizia importantissima è questa: che al ritorno del materiale da Firenze, verrà effettuata una grande Mostra friulana, alla quale dovranno partecipare anche le istituzioni che per vari motivi non hanno creduto di partecipare a quello di Firenze.

Ho sentito dire più di una volta, da persone diverse che stettero assenti alcun tempo dalla nostra terra, che il Friuli, al ritorno, era sembrato più vasto, più vivo e più fervido di lavoro; ed erano concordi nel dire che la nostra Piccola Patria si avvia a grandi passi a ridiventare una fra le più fiorenti regioni d'Italia, come lo era prima dello scempio che di essa fece l'invasore; ma su quelle rovine ancora fumanti, i friulani hanno eretto il capo ed hanno giurato tacitamente e concordemente la rinascita del Friuli.

Basta pensare allo sforzo veramente meraviglioso che ha animato la partecipazione del Friuli alla Mostra Didattica Nazionale, per dire che i friulani tutti, dall'Isonzo alla Livenza, e dalla Carnia al Mare, hanno tenuto fede al giuramento nel modo più degno.

V. P.

Accademia di Udine

Questa sera, alle ore 21, nella sede accademica (Palazzo Bartolini, 3) avrà luogo una pubblica adunanza. L'ordine del giorno porta la commemorazione di due soci: il prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, le cui opere di grande utilità e onore per il Friuli tutti conoscono e la cui figura nobile e simpatica è certamente viva ancora in molti nostri concittadini, sarà commemorato brevemente dal gr. uff. prof. V. Marchesi; parlerà quindi il prof. A. Bonetto e la sua parola sarà una giusta rivendicazione per l'incuria quasi inesplicabile che fa lasciare nell'oblio un grande udinese. Chi sentì mai parlare di L. P. Tessitori? Eppure fuori d'Italia egli era tanto apprezzato per la sua profonda dottrina e per l'acutezza della sua mente, che fu designato dal Governo inglese per un'impresa grandiosa: la ricostruzione della storia indiana. Ed egli partì. Il suo compito non si basava su alcun studio precedente, poichè nessuno prima di lui si era accinto alla grande impresa: egli, da quel groviglio di leggende, dai simboli strani e diversi, dalle manifestazioni religiose e popolari, doveva trarre la verità storica. Arduo il compito oltre ogni dire, e se si pensa che per le sue interpretazioni L. P. Tessitori dovette cominciare col farsi lessico e grammatica da sè per ognuno dei vari e numerosissimi dialetti indiani, si comprenderà quanta forza di volontà e d'intelletto egli possedesse. Ma il triste destino che incombeva su lui, troncò l'opera quasi all'inizio, ed egli dopo appena cinque anni di permanenza in India, moriva improvvisamente. Tuttavia, lasciò un grande numero di scritti che hanno l'alto valore di essere la prima pietra di una gigantesca ricostruzione; su tale base sarà più agevole ora ad altri volonterosi continuare il lavoro.

Giusto e bello è che l'Accademia Udinese si faccia interprete dei grandi uomini che passarono e ne illumini le imprese e ne divulghi le idee. Segnando sulle sue pagine ciò che più ha valore per gli uomini, essa sarà la fonte perenne a cui attingeranno oggi e nel futuro tutti coloro che alle grandi e nobili cose sono portati.

L'ordine del giorno tratta poi in seduta privata della nomina di un socio ordinario, della proposta di nomina di due soci ordinari e di tre corrispondenti e di altri argomenti eventuali.

Università Popolare

Ieri sera, il maestro Ernesto Comas ottenne calorosi applausi alla nostra Università con una interessante e bella conferenza su un tema che, pur offrendo gran copia di argomenti anche ad un conoscitore poco profondo, presenta continuo il pericolo di fare interpretazioni errate. Egli parlò di Roma e riuscì com'era suo intento a far rivivere lo spirito dell'«Urbs» di quella città che per una segreta energia giunse con la forza e con la civiltà a dominare il mondo e della cui gloria noi sentiamo ancor oggi nelle nostre belle primavere gli inni trasvolare.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo all'italiana o cotechino - Contorno.

Sera: Riso e salsiccia - Scaloppe di vitello - Contorno.

Per gli industriali meccanici

Pubblichiamo l'ordine del giorno votato lunedì scorso dall'assemblea generale del Consorzio Veneto Industriali Meccanici, Metallurgici, Siderurgici, Navali ed Affini, riunitasi nella sua Sede in Venezia:

« L'Assemblea degli Industriali costituenti il Consorzio Veneto tra Meccanici, Metallurgici, Siderurgici, Navali ed Affini;

sentita la relazione della Presidenza sulla situazione sindacale creatasi in Italia e nella Regione Veneta, in dipendenza dell'aumentato costo della vita, per l'azione svolta dalle rappresentanze operaie e per le proposte discusse e presentate da organizzazioni sindacali operaie, a modifica di clausole regolamentari ed economiche dei patti di lavoro vigenti;

esaminate le condizioni nelle quali si svolge tuttora l'azione industriale nel Veneto e constatato che in generale tali condizioni non sono buone;

pur riconoscendo che nell'attuale momento l'accrescimento dei costi ha reso più disagiate le condizioni di vita delle maestranze;

visto che dalla esauriente discussione fatta sono emersi tutti i dati necessari, coll'unanime consenso, perchè sia determinata in massima la condotta da seguirsi dagli aderenti al Consorizo e definite pure le deliberazioni da prendersi in rapporto alle maestranze;

confermando l'intesa e l'impegno di osservare la più stretta disciplina sindacale;

dà mandato al Presidente e ad una Commissione da esso nominata di precisare e concludere, entro ristretti limiti di tempo, in ogni suo dettaglio l'azione del Consorzio sia in confronto delle maestranze e loro rappresentanze, sia in confronto delle organizzazioni sindacali operaie ».

Per evitare gli scontri ferroviari

L'impiegato della Direzione Provinciale delle Poste di Udine, signor Nicola Calvelli, ha ottenuto, in data 26 gennaio, dal Ministero dell'Economia Nazionale, un attestato di privativa industriale numero 217469 con la cui applicazione possono essere evitati gli scontri ferroviari; l'ingegnoso sistema ha la sua applicazione in un geniale dispositivo di segnalatori luminosi.

Il giovane e volenteroso innovatore — come ogni artista di fronte alla propria creatura — sta ora studiando il modo di rendere la propria invenzione di più semplice e meno dispendiosa applicazione.

Ci congratuliamo vivamente con lui, inviandogli i nostri migliori auguri fidando che i suoi studi, frutto di tanto personale sacrificio, trovino in chi deve incoraggiamento e premio.

Ricoverati all'Ospedale

Ieri furono ricoverati di urgenza all'Ospedale civile, in seguito a visita medica:

Il bambino di tre anni Bruno Zerpi di Dante, da Passons; cadde accidentalmente producendosi una ferita traumatica al ginocchio sinistro.

Giovanni Biancolini di Vittorio, di anni 18, falegname, da Moggio. Il giorno 18 corrente, sparando un mortaretto, si produsse una ferita penetrante al ginocchio sinistro.

Salvo complicazioni, il bambino guarirà in 15 giorni e il Biancolini in circa una ventina di giorni.

Una gita nazionale a Parigi per l'Esposizione Mondiale

Ai primi di aprile verrà inaugurata a Parigi la meravigliosa Esposizione Mondiale delle Arti Decorative, alla quale partecipano tutte le Nazioni del mondo. L'Italia vi figura con un degnissimo padiglione, che è stato ordinato sotto la direzione di S. E. Teofilo Rossi.

L'A. N. I. T. I. con sede in Roma, via Sistina, 14, per favorire l'affluenza degli italiani, ha indetto per questa occasione una grande gita nazionale, che si svolgerà dal 29 marzo al 5 aprile. La gita comprende la visita dell'Esposizione, del Louvre, della Torre Eiffel, le escursioni in automobile a Versailles, Fontainebleau, la visita notturna di Parigi, ecc.

L'iniziativa, date le facilitazioni di ogni genere concesse, si svolgerà in particolari condizioni di favore. Per parteciparvi non è necessario il passaporto ed è possibile usufruire di notevoli riduzioni ferroviarie. Richiedere programmi ed informazioni.

Funebri

Ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali della compianta signora Caterina Citta e le estreme onoranze riuscirono degne delle elette doti dell'Estinta, esemplare madre di famiglia. Il corteo funebre mosse da via Francesco Mantica alle 17.30; il carro funebre era preceduto dal clero e dalla banda del Sindacato di cui fa parte il figlio Antonio. Numerose le corone dei figli, dei nipoti, degli amici del figlio e di altri congiunti e conoscenti. Nella Chiesa del Redentore la distinta orchestra diretta dal maestro Nardelli eseguì alla perfezione una elegia di squisita fattura. Dopo le esequie il corteo, ancora numerosissimo, si ricompose e sempre preceduto dalla banda si diresse alla volta del Cimitero.

Al figlio Antonio e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Micoli Francesco:

Hanno versato lire 10: Maraini cav. uff. Grato — Burghart cav. Rodolfo — Sendresen comm. ing. Giovanni — Della Maestra cav. rag. Assuero — Ridomi cav. Giuseppe — Ditta Pietro Piussi — Fabrini rag. Mario — del Torso conte cav. Alessandro.

Totale L. 200.

Istituto del Nastro azzurro fra Decorati al valor militare

La Presidenza della Sezione Provinciale di Udine invita tutti i Soci ad intervenire all'assemblea annuale che si terrà sabato 28 corrente alle ore 18, in una sala del Palazzo degli Uffici Municipali, secondo piano, per trattare i seguenti argomenti: Relazione sull'attività della Sezione — Nomina delle cariche — Varie.

Società degli Amici della Musica

Questa sera, nella Sala del Cinema «Moderno», avrà luogo il IV° Concerto della stagione con il «Trio Italiano» Nino Rossi, pianoforte — Remy Principe, violino — Benedetto Mazzacurati, violoncello.

L'ingresso è riservato soltanto ai soci ed ai possessori di tessere supplementari.

BENEFICENZA

I preposti all'Istituto Micesio si sentono in dovere di ringraziare sentitamente l'on. Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine per la generosa e provvida elargizione di L. 4500 fatta a favore del Pio Luogo.

***

La Banca del Friuli, in occasione della chiusura del bilancio 1924, ha elargito L. 1000 alla Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi.

***

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte:

In memoria di Ettore Sala: Sturolo Enrico L. 5.

In memoria di Francesco Micoli hanno versato lire 10 ciascuno i seguenti signori: Biasutti ing. Giulio — Colombatti nob. Gustavo — Coceani avv. Pietro — Celotti avv. Fabio — Ferrucci Arturo — Folini Teobaldo — Hofmann ing. Maurizio — Linussa avv. Pietro — Scala cav. Vittorio — Someda de Marco dr. Carlo — Tomasoni co. Giacomo — Zanini Achille.

In memoria di Pietro Scubli: Madrassi Silvio (Napoli) L. 10 — Missio Peppino L. 10.

Per l'anniversario della morte della signora Anna ved. Reccardini: Famiglia Novaletto L. 10.

***

Al Rifugio «Bambino Gesù» la signora Marangoni Masolini offre L. 50 per onorare la memoria dello zio Francesco Micoli — Il Gruppo Donne Cattoliche della Parrocchia di S. Quirino L. 20. — Quello della Parrocchia di San Giorgio L. 11. — Margherita Gropplero L. 150 — la signora Giuseppina Venturini e figli L. 100 per l'anniversario del marito e padre — signora Cicogna Morelli L. 100.

***

La signora Emma Rubini ved. Marcotti ha elargito L. 100 alla Sezione di Udine dell'Opera Bonomelli.

Cinema Teatro Eden
Un trionfo di Jackie Coogan
Oliviero Twist

Quando un giorno si scriverà la storia del cinematografo, e si narreranno le prodezze e i meriti degli artisti che maggior lustro conferirono all'arte muta, un piccolo attore dovrà figurare al posto d'onore nel libro d'oro: JACKIE COOGAN.

Mai come assistendo ad un film di Coogan si riporta l'impressione che artista si nasce, non si diventa, e fra tutti i lavori di Jackie, mai come assistendo ad «Oliviero Twist» si ha ribadita questa opinione.

«Oliviero Twist» è un capolavoro dell'arte cinematografica. Se Charles Dickens, il grande romanziere inglese, avesse scritto il suo immortale lavoro appositamente per lo schermo, egli non avrebbe forse potuto creare una tale successione di scene e di situazioni per mettere in evidenza quanto di bello, di fine, di commovente e nello stesso tempo di divertente si può ricavare dalle disposizioni all'arte di un bambino.

Si osservi la scena in cui il piccolo Oliviero è costretto dall'estrazione a sorte a mendicare il «bis» della scodella di minestra, da quando finge di dimenticarsi del rischioso incarico fino al tragico imbarazzo davanti al Consiglio di amministrazione del Ricovero; si guardi all'aria atterrita come un mesto punto interrogativo con cui il minuscolo attore tiene gli occhi addosso al malvivente che lo rapisce, si osservi la scena nella quale JACKIE vuol mostrare come nei bassi fondi di Londra gli soleva insegnare a rubare; si segua con attenzione la naturalezza della fisonomia e la espressività del viso del caro frugolino; e poi si dica se questa non è arte nel più schietto e nel più fine senso della parola.

«Oliviero Twist» ebbe in Italia un successo dei più vivi e dei più entusiastici che si possano immaginare; successo ieri sera riconfermato al CINEMA EDEN dalla folla accorsa ad ammirare il grande capolavoro. Oggi dalle ore 17: OLIVIERO TWIST viene replicato.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 25. — (per telegrafo).

Francia 128.40 — Svizzera 475.15 — Londra 117.975 — America 24.785 — Berlino (marco oro) 5.9 — Vienna 0.0348 — Romania 11.90 — Belgio 124.50 — Spagna 351 — Praga 73.80 — Ungheria 0.0345 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.85.
Consolidato 5 per cento (Trieste) 98.50.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 13.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 —

Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»